

## LEZIONE 3: TRINITÀ E VITA

*Pregare, amare e vivere in Cristo, davanti al Padre, per la forza dello Spirito*

### 1. LA LITURGIA

#### 1.1 COSA È LA LITURGIA

Il termine liturgia ha in sé, a livello etimologico, la radice di lavoro (*érgon*) e di popolo (*laós*). Col tempo il termine venne a identificare qualsiasi servizio più o meno obbligatorio reso a privati o allo Stato, ma anche alle divinità. Oggi chiamiamo liturgia l'opera del popolo di Dio.

A livello teologico però, guardando più a fondo, il protagonista della liturgia è Cristo.

*Sacrosanctum Concilium 7: «Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, [...] sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20).*

È la preghiera di Cristo al Padre, nello Spirito, a cui il Cristo associa tutta la Chiesa suo Corpo, pregano insieme e uniti Capo e Corpo. Egli offre la vita e chiama noi a unirci alla sua offerta.

*Sacrosanctum Concilium 7: Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre. Giustamente perciò la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo.*

Tutto questo avviene attraverso il mistero pasquale.

*Sacrosanctum Concilium 6: mediante il battesimo, gli uomini vengono inseriti nel mistero pasquale di Cristo: con lui morti, sepolti e risuscitati, ricevono lo Spirito dei figli adottivi, «che ci fa esclamare: Abba, Padre» (Rm 8,15), e diventano quei veri adoratori che il Padre ricerca.*

Per questo qui si trova lo fonte e il culmine della vita della Chiesa:

*Sacrosanctum Concilium 10: la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia.*

#### 1.2 COSA È LA LITURGIA EUCARISTICA?

E se la liturgia è presenza di Cristo, la vetta della liturgia è la celebrazione eucaristica.

*GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia de Eucharistia* 12: La Chiesa vive continuamente del sacrificio redentore, e ad esso accede non soltanto per mezzo di un ricordo pieno di fede, ma anche in un contatto attuale, poiché questo sacrificio ritorna presente, perpetuandosi sacramentalmente, in ogni comunità che lo offre per mano del ministro consacrato. [...] In effetti, «il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono *un unico sacrificio*».*

- La preghiera liturgica è la preghiera per eccellenza: non c'è azione della Chiesa più grande, in quanto la Chiesa partecipa della stessa preghiera, della vita e del sacrificio del suo Redentore. Noi entriamo nella sua “dinamica trinitaria” per la carne del Figlio di Dio. Siamo invitati:
  - a rivolgerci al Padre: egli è la fonte e l'origine di ogni vita, della vita trinitaria ma di anche ogni vita delle creature. È il Padre verso cui guardiamo, a cui si rivolge la preghiera della Chiesa.
  - a stare nel Figlio: è il luogo del cristiano: abitare nella Chiesa, nel Corpo mistico del Figlio di Dio. Non è solo un'immagine di san Paolo, è la Tradizione stessa della Chiesa che ci indica che questo è il nostro luogo.
 Gesù si fa nostro compagno di viaggio, da vero uomo, il mediatore e redentore che ci introduce nel suo rapporto con il Padre.

- per la forza dello Spirito Santo: lo Spirito è la persona che continua a inserirci nel Figlio. Non solo fa nascere Cristo in noi, ma fa nascere noi in Cristo, ossia nel suo Corpo che è la Chiesa. È colui che suscita in noi la carità, la verità, la ricerca del bene. È la grazia di Dio (= l'amore disinteressato, gratuito e potente di Dio) in noi.

## 2. LA STRUTTURA DELLA PREGHIERA EUCARISTICA

### 2.1 PRIMA E DOPO DELLA PREGHIERA EUCARISTICA

Precedono la preghiera eucaristica, tra le altre cose:

- la liturgia della Parola: che racconta l'opera di salvezza di Dio per noi, che ha nella Pasqua di Gesù la sua fonte e il suo compimento;
  - la presentazione dei doni: ciò che Dio ci ha donato gli vengono offerti perché siano trasformati.
- Segue: la comunione.

### 2.2 LA STRUTTURA DELLA PREGHIERA EUCARISTICA

C.: Il Signore sia con voi. A.: E con il tuo spirito. C. In alto i nostri cuori. ...

DIALOGO PREFAZIALE

Preghiera eucaristica II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua Parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, e lo hai **mandato** a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la **tua volontà** e acquistarti un popolo santo, egli nell'ora della passione stese le braccia sulla **croce**, morendo distrusse la morte e proclamò la **risurrezione**. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria:

PREFAZIO: il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo, ...

ACCLAMAZIONE: il Santo (Sanctus)

Preghiera eucaristica III

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. **Per mezzo del tuo Figlio**, il Signore nostro Gesù Cristo, **nella potenza dello Spirito Santo** fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che, dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

VERE SANCTUS: si ricorda quello che Dio compie, ossia le due missioni!

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra **con il tuo Spirito** i doni che ti abbiamo presentato perché diventino **il corpo e il sangue del tuo Figlio**, il Signore nostro Gesù Cristo.

EPICLESI (= invocazione o chiamata): si chiede che la missione dello Spirito renda presente il Figlio (le due missioni).

Pr. Euc. II

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse: Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo ... Prendete e bevetene tutti, questo è il calice del mio Sangue ... Mistero della fede. *Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.*

RACCONTO DELL'ISTITUZIONE e la consecrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima cena.

Pr. Euc. II

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

ANAMNESI (= RICORDO): la Chiesa celebra la memoria di Cristo, ricordando la Pasqua.

PE II

Ti preghiamo umilmente:  
**per la comunione** al corpo e al sangue di **Cristo**  
**lo Spirito Santo** ci riunisca in un solo corpo.

Pr. Euc. III

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,  
 la vittima immolata per la nostra redenzione;  
 e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo **Figlio**,  
 dona la pienezza dello **Spirito Santo**  
 perché diventiamo, **in Cristo, un solo corpo e un solo spirito**.  
 Lo Spirito Santo faccia di noi **un'offerta perenne** a te gradita.

Pr. Euc. IV

Guarda con amore, o Dio,  
 la vittima che Tu stesso hai preparato per la tua Chiesa;  
 e a tutti coloro che mangeranno di quest'unico pane  
 e berranno di quest'unico calice,  
 concedi che, **riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo**,  
**diventino offerta viva in Cristo**, a lode della tua gloria.

PE varie nec.

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:  
 è il sacrificio pasquale di Cristo che egli stesso ci ha consegnato  
 e che noi ti presentiamo.  
 Concedi che, **comunicando al suo Corpo e al suo Sangue**,  
**per la potenza del tuo Spirito** di amore diventiamo,  
 ora e per l'eternità, **membra vive del tuo Figlio**.

PE II

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra ...  
 Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle ...

OFFERTA: si offre al Padre nello Spirito santo la vittima immacolata, ma si chiede che i fedeli imparino ad offrire se stessi e così portino ogni giorno più a compimento, per mezzo di Cristo mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti.

INTERCESSIONI per vivi e defunti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio, Padre onnipotente,  
 nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli.

DOSSOLOGIA finale

### 3. LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME EVENTO TRINITARIO E CRISTOLOGICO

Nella celebrazione eucaristica si riattualizza la Pasqua e l'azione trinitaria di Dio: davanti al Padre, per la forza dello Spirito, Cristo viene incontro a noi e ci incorpora a Lui. Similmente si potrebbe vedere negli altri sacramenti.

Quello che descriviamo qui e che avviene nella celebrazione, potremmo dire che è la Grazia, la Provvidenza, l'Azione di Dio.

#### 3.1 LA DIMENSIONE DISCENDENTE

La dimensione discendente è la descrizione del movimento (non di luogo ma di presenza) che da Dio viene a noi. È il dono di Cristo e dello Spirito che permettono all'uomo di essere raggiunto in ogni fibra del suo corpo, in ogni suo sentimento ed emozione, in tutta la vita in pienezza. Come ci raggiunge Dio? La trasformazione che Dio opera è reale. Se il pane e il vino divengono realmente il Corpo e il Sangue di Cristo, non meno siamo trasformati noi.

AGOSTINO, *Commento al Vangelo di Giovanni*, Omelia 21,8 (su Gv 5,20-23): Ralleghiamoci, dunque, e rendiamo grazie a Dio: non soltanto siamo diventati cristiani, ma siamo diventati Cristo stesso. Capite, fratelli? vi rendete conto della grazia che Dio ha profuso su di noi? Stupite, gioite: siamo diventati Cristo! Se Cristo è il capo e noi le membra, l'uomo totale è lui e noi. [...] Pienezza di Cristo sono dunque il capo e le membra. Cosa vuol dire il capo e le membra? Il Cristo e la Chiesa. Arrogarci tale prerogativa sarebbe da parte nostra folle orgoglio, se Cristo medesimo non si fosse degnato farci questa promessa tramite lo stesso Apostolo: *Voi siete il corpo di Cristo e, ciascuno per la sua parte, membra di lui* (1 Cor 12, 27).

### 3.2 LA DIMENSIONE ASCENDENTE

Nella stessa celebrazione non vi è solo il venire di Dio in noi, ma c'è anche l'elevazione verso Dio: Cristo diventa intimo a noi perché la sua forza, il suo agire, la vita diventi la sua stessa, quella del Figlio obbediente e perfetto. Lo si vede bene nel momento dell'offerta: ogni battezzato è chiamato a obbedire al Padre come Cristo, a offrire la sua vita. Solo in Cristo.

*Sacrosanctum Concilium* 83: Cristo Gesù, il sommo sacerdote della nuova ed eterna alleanza, prendendo la natura umana, ha introdotto in questo esilio terrestre quell'inno che viene eternamente cantato nelle dimore celesti. Egli unisce a sé tutta l'umanità e se l'associa nell'elevare questo divino canto di lode. Cristo continua ad esercitare questa funzione sacerdotale per mezzo della sua Chiesa [...].

Questa possibilità di offrire la vita a Dio, che è insieme “dovere” del battezzato che vuole essere discepolo, perché obbediente, è il sacerdozio battesimale, o comune dei fedeli.

*Lumen Gentium* 10. Cristo Signore [...] fece del nuovo popolo «un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo». Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici [...]. Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio, offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio [...]. Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro [...].

## 4. PREGARE E AGIRE IN CRISTO

La stessa dinamica trinitaria che abbiamo visto compendiata nell'Eucaristia deve illuminare anche il resto della vita cristiana. Che si voglia o meno, quando Dio agisce per noi, si realizza quanto visto: preghiera personale, agire, lavoro, prendersi cura degli altri, soffrire, morire.

## 5. LE TRE PERSONE DIVINE PER NOI

### 5.1 IL PADRE

È la fonte della vita divina, l'origine di tutto, colui che invia. È colui verso cui andiamo, a cui va rivolta la preghiera e l'offerta della vita.

### 5.2 IL FIGLIO

È il generato dal Padre nell'eternità, la perfetta immagine di Lui e la sua perfetta espressione (Parola/ragione). Questa Parola concorre a formare il mondo, lo ordina, dall'interno: Egli prende carne, e come un seme, dal Figlio fatto uomo viene la vera vita.

Forse è bene sempre ricordarsi che può essere guardato secondo due prospettive:

- (discendente) Gesù ci viene a cercare, venendo incontro ad ogni uomo di questo mondo. In questo senso è Colui da guardare negli occhi, in faccia, da cui lasciarsi interpellare. Il termine chiave che descrive questo movimento è la misericordia.
- (ascendente) Gesù è la vera, la creazione piena che mi “ospita” nella sua vita. Non è solo colui che davanti a me, ma “dalla mia parte”: vive e soffre con me, anzi, io in Lui e Lui in me. C'è una partecipazione reale alla vita del Figlio nella natura umana che Egli ha assunto. Il termine chiave che descrive questo movimento è l'obbedienza.

### 5.3 LO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo è la Persona-amore, la Persona-dono nella Trinità, che esprime il legame assoluto e vivo tra Padre e Figlio. Questo dono eterno diventa nella storia “donato”. Egli è la *ruah* (vento, soffio, spirito) di Dio, come il vento ci spinge, ci porta, ci conduce ma rimane intangibile.